

MOLLUSCHI nell'Area Marina Protetta

Passeggiando spensierati sulla spiaggia dell'Area Marina accompagnati dal dolce rollio delle onde del mare, possiamo avvertire sotto i nostri piedi un leggero scricchiolio e se vi rivolgiamo lo sguardo possiamo notare che tale suono è dato dalla rottura di decine e decine di conchiglie. Se ci soffermiamo però ad osservare con attenzione queste conchiglie rimarremo sicuramente incuriositi dalla varietà di forme e colori presenti.



Tellina



Zanna di elefante



Murice

La conchiglia viene formata dai molluschi. Questi invertebrati dal corpo molle sono rappresentati nell'AMP dalle quattro principali classi:



Cefalopodi: individui privi di conchiglia oppure ridotta all'interno del corpo (seppie, calamari, totani). Il nome significa letteralmente testa con i piedi (cefalo + pode), ossia testa con tentacoli.



Bivalvi: individui con conchiglia formata da due parti articolate da una cerniera che ne permette la chiusura ermetica. Il nome in effetti ha proprio questo significato: due battenti (bi + valve).



Gasteropodi: individui con conchiglia unica quasi sempre a forma di tubo conico o elicoidale spiralata. Il nome deriva dall'unione di gastro + pode, stomaco nel piede.



Scafopodi: individui con conchiglia a forma di zanna d'elefante aperta alle due estremità. Il nome letteralmente ha il significato di formazione allungata e cava con piede (scafo + pode).

La conchiglia è costituita da carbonato di calcio (quasi sempre aragonite, che genera madreperla iridescente) che si deposita su una proteina, la conchiolina, ciò è dovuto al fatto che i Molluschi non assimilano il carbonato di calcio che espellono attraverso il mantello. I colori sono generalmente il prodotto di depositi metabolici.

Nell'animale vivo la conchiglia è rivestita da un sottile strato di tessuto chiamato periostraco. In alcune specie il periostraco è costituito da una sottile pellicola giallastra mentre in altre è spesso, brunastro, opaco e provvisto di ciuffetti che seguono le spire o le protuberanze della conchiglia medesima.

Alcune delle conchiglie, rinvenute sulla spiaggia, presentano dei fori (foto1). Questi sono dovuti alla predazione della Natica (foto2), specie carnivora che preda soprattutto bivalvi tramite la radula, una sorta di raspa con la quale buca letteralmente le conchiglie di cui poi si nutre succhiando i tessuti con una proboscide.



CURIOSITA'

Di che si tratta? per caso una spugna ed una corona di cartone? Decisamente no, queste strane formazioni in realtà sono uova. Quella della foto a sinistra corrisponde ad un aggregato di capsule ovigere di Murice e quella della foto di destra sono nientemeno che migliaia di uova di Natica impastate con la sabbia. La natura continua a stupirci con le sue strabilianti forme!

Ricordate di non raccogliere le conchiglie in quanto sono utili al naturale ripascimento delle spiagge, ma catturatele invece con la vostra fotocamera per trattenerne per sempre il ricordo o per approfondire la loro conoscenza.

Marina De Ascentiis